Verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale

Giovedì 27/02/2025

ASSENTI GIUSTIFICATI: Antonio Mancino, suor Concetta, Mariella Nacci, Carlo Punta, Valeria Borrelli, Daniela Moioli

Presente come uditore: Lorenzo Bello

La seduta inizia alle ore 21.10 con la preghiera, guidata da don Roberto.

Si procede poi con l'attuazione dell'Ordine del giorno

2) Approvazione verbale

Si approva il verbale della seduta precedente; si astengono coloro che erano assenti nella scorsa seduta.

3) Condivisione in gruppo con lo stile della conversazione nello spirito

Lasciamoci guidare da queste domande:

- *Livello personale: "Come vivo la mia fede nella vita quotidiana? Come metto in dialogo il Vangelo con le scelte di ogni giorno, in famiglia, nelle relazioni, sul lavoro, nel tempo libero, nella partecipazione alla vita sociale, politica e culturale della città, nell'uso dei media?"*
- *Livello comunitario: come aiutare la nostra comunità a vivere la dimensione culturale della vita e il suo dialogo con la fede? Quali strumenti ci diamo o potremmo darci? Quali priorità e obiettivi può avere una commissione culturale?*

Viene letto l'intervento inviato da Daniela Moioli:

Come aiutare la comunità a vivere una dimensione culturale non è di immediata risposta, lo dicono anche i testi che avete inviato per la preparazione. In un mondo di cultura aggressiva, farsi spazio con umiltà, disinteresse e beatitudine non è certo compito facile. Trovo che la Chiesa debba un pochino svecchiarsi per andare incontro alle nuove "leve" senza tuttavia abbandonare l'amore che ci ha insegnato Gesù.

Se riusciremo a mettere il Vangelo al centro della vita personale e comunitaria, nelle scelte di ogni giorno, potremo meglio svolgere il nostro compito. Personalmente credo che il teatro, e soprattutto il teatro religioso, abbia una potenza dirompente e possa aiutare a veicolare il messaggio anche ai più giovani, così come un dibattito su temi rilevanti e attuali o il cinema.

Gruppo 1- moderato da Raffaella e Serena (Eleonora, Monica, Piero, Maria, Daniela, Alberto F, Alberto L., Emma, don Roberto)

Livello personale

Eleonora: sono domande difficili; la fede si vede nella normalità, nella quotidianità; il lavoro è un ambito sfidante; per esempio mi è capitato di manifestare il mio disappunto di fronte a colleghi che bestemmiavano; effettivamente, in seguito al confronto con me hanno smesso di farlo

Don Roberto: vivo tanta confusione di fronte a tante problematiche (fine vita/affettività/guerre/rapporto con i media); occorre studiare e informarsi; seguo la Civiltà

Cattolica, Avvenire, cerco sempre di leggere per approfondire le questioni. A volte mi sento sopraffatto dalla complessità di certe tematiche

Daniela Sangalli: fra i materiali inviati per prepararsi alla seduta, mi ha colpito molto il discorso del Papa, gli atteggiamenti suggeriti: umiltà, ricerca della felicità, beatitudine, non vivere l'ossessione del potere. Sono atteggiamenti che si riescono ad applicare in famiglia e nel tempo libero; per me l'ambito più sfidante è il lavoro; lì cerco di essere disponibile verso chi ha bisogno. Mi piace leggere, studiare, approfondire le diverse questioni.

Monica: anche a me ha colpito il discorso del Papa, in particolare il passaggio in cui si diceva che i frutti si raccolgono col tempo. Ho riflettuto sull'importanza per la mia fede dei miei ambiti di impegno e di formazione in parrocchia: la comunità d'ascolto, l'iniziazione cristiana.

Il lavoro è un ambito difficile, a volte si viene osteggiati se si aiuta qualcuno.

Piero: anche a me hanno colpito gli atteggiamenti proposti dal Papa dell'umiltà, del disinteresse, delle beatitudini; io aggiungerei la parola libertà: questi atteggiamenti, infatti, ti fanno vivere libero, non schiavo del potere e dei condizionamenti. Nei vari ambiti di vita, come ti poni fa sorgere negli altri delle domande.

Emma: nel discorso del Papa mi ha colpito l'invito a "Cercare la felicità di chi ci sta accanto"; io penso di farlo nella quotidianità, nella semplicità; credo sia importante il rispetto di tutti e l'aiuto nella comunità

Raffaella: nel testo del Papa mi ha colpito il passaggio relativo al fatto che l'umanità del cristiano è sempre in uscita. Mi sono chiesta quanto porto nei vari ambiti di vita la gioia del Vangelo e quanto trasmetto il messaggio del Vangelo.

Alberto F.: per i miei figli ho scelto le scuole dell'Opus dei; non conoscevano questa realtà e abbiamo scoperto il loro valore della "santificazione della propria vita con il lavoro"; per me è stato un forte stimolo a non mettere da parte il lavoro, ma a considerarlo luogo in cui vivere la santità. Vivo la complessità di questo mondo, penso che occorra tornare alle origini, al nostro umanesimo. In famiglia, l'ambito della trasmissione della fede ai figli è sfidante.

Serena: vivo il lavoro come un forte ambito d'impegno, in cui la fede è chiamata in causa, specialmente sul tema della giustizia sociale; ci sono delle questioni complesse che mi mettono in crisi (fine vita/ malattia/sofferenza/limite); l'educazione dei figli è per me un ambito sfidante ma appassionante, perché hanno una visione della vita e della fede molto diversa dalla mia

Alberto L.: nelle situazioni della vita mi comporto secondo coscienza; come allenatore, cerco di promuovere la fratellanza fra i ragazzi.

Livello comunitario

Piero: il doposcuola è un grosso ambito di impegno culturale della comunità

Alberto F.: la comunità cristiana dovrebbe offrire un diverso punto di vista sulla realtà; occorre diffondere articoli e spunti di riflessione, come qualche parrocchiano già fa

Don Roberto: come ora condividiamo la Parola, si potrebbero condividere articoli, opinioni, avvisi di incontri....

Occorre valorizzare il cinecircolo, si potrebbe pensare alla buona stampa e si potrebbero diffondere le tante iniziative della città.

Raffaella: penso alle cose che già facciamo come comunità: il cinecircolo, le visite ai Musei, un parrocchiano che condivide articoli via mail; penso alle situazioni di rete già presenti, sia con il Municipio 3 che con il Qubi, che sono occasioni per vivere la dimensione culturale.

Mi sembra sfidante il tema dell'incontro fra culture e fedi diverse.

Daniela: come ambiti legati alla dimensione culturale mi vengono in mente il giornale Dei Nostri quartieri e la realtà delle Acli.

Serena: mi piacerebbe che ogni anno la parrocchia organizzasse 2 o 3 appuntamenti culturali.

Eleonora: vedo interessante l'ambito degli over 60, che comunque come gruppo vivono la dimensione culturale.

Gruppo 2- moderato da Franco (Tina, Paola, Silvia, Alessandra, Giovanni, Gaia, Filippo, don Marco)

Piano personale

Il tratto distintivo, comune a tutti gli interventi, è ben espresso dalla parola fatica.

Tale termine non deve essere inteso come resistenza a mettersi in gioco nella testimonianza di fede, ma come difficoltà e sofferenza nel compierla.

Nell'ambiente di lavoro, in famiglia e nella stessa comunità cristiana non è per nulla facile riuscire ad essere coerenti con il vangelo.

L'impegno è reso più faticoso dal fatto che nel mondo si è assottigliata la schiera dei credenti, una realtà che priva tutti noi del piacere di condividere la nostra fede con gli amici, i familiari, i colleghi che non si riconoscono cristiani.

Tale assenza pesa in ogni contesto, lavoro, famiglia, nella stessa comunità parrocchiale, con particolare incidenza nella fascia giovanile.

In alcuni casi, tuttavia, la testimonianza di fede nel luogo di lavoro ha generato rispetto, interesse, forse simpatia in coloro che non credono.

Ciascuno si chiede come e dove trovare conforto, sostegno ed energia per sostenere l'impegno a testimoniare il vangelo con la vita.

In questa ricerca alcuni hanno messo in evidenza l'importanza della Parola, specialmente quando è sperimentata quotidianamente.

La forma può essere quella dell'ascolto di un podcast, o quella, più tradizionale, della lettura del brano di vangelo commentato dal sacerdote nella chat.

Altri hanno enfatizzato la dimensione del dialogo interiore con Dio, cercando di restituirla con espressioni del tipo: portare il vangelo dentro di sé....far passare la Parola dalla testa al cuore...andare incontro alle persone con un sorriso....accettare di farsi giudicare dagli altri.

E' stato inoltre ricordato che esercitare un ruolo guida nella comunità parrocchiale, come sacerdote o educatrice, non esonera dal confronto interiore e personale con il Signore.

Infine c'è chi ha sottolineato l'importanza della nostra storia e della nostra identità di cristiani.

Spesso riscontriamo insufficiente corrispondenza tra vangelo e vita vissuta, ma nel nostro intimo siamo consapevoli che senza il Signore saremmo come una barca priva di timone e vela.

Piano comunitario

Su questa tematica non si sono espressi tutti i membri del gruppo di confronto ed è stata sottolineata la difficoltà ad affrontare l'argomento nei termini generali proposti dal primo dei tre interrogativi di questa sezione.

E' stata posta l'esigenza di non esaurire il confronto all'interno del CPP, aprendosi al mondo

esterno e cercando di capirne bisogni ed aspettative.

E' parso importante sottolineare due aspetti negativi che riguardano la nostra società in relazione a cultura e comunicazione: da un lato, l'affollamento dei messaggi e dei contenuti che richiede spirito critico in chi li riceve, dall'altro lato la tendenza ad esasperare il ruolo di

spettatori, rinunciando al valore di una partecipazione attiva, come quella che si realizza, ad

esempio, nel momento di dibattito dopo la proiezione di un film.

Gli interventi hanno, comunque, privilegiato un approccio pragmatico, muovendo dalle esperienze passate e prospettando alcune ipotesi di lavoro.

Alcuni hanno ricordato l'esperienza del CINECIRCOLO, evidenziando il suo apporto positivo e il successivo declino, indotto dalle restrizioni dovute alla pandemia.

Oggi è possibile rilanciare questa iniziativa, interrogandosi sui bisogni della gente e sui destinatari della proposta culturale, che hanno esigenze differenti soprattutto in funzione dell'età.

Alcuni ritengono che i giovani siano più disponibili a farsi coinvolgere, perché, a differenza degli adulti e degli anziani, non hanno un sistema di valori consolidato e sono interessati a formarselo.

Altri hanno ricordato la positiva esperienza della scuola pedagogica per i genitori, sperimentata con Don Paolo e il professore Aceti.

Il successo di tale iniziativa riflette l'importanza che il tema assume per le famiglie con bambini ed adolescenti, impegnate nel difficile compito di educare i propri figli.

Condivisione a livello assembleare

3) Aggiornamenti su oratorio e PG -don Marco

Ora inizierà il secondo giro delle domeniche insieme; prosegue molto bene il cammino dell'anno P; i prossimi appuntamenti importanti saranno la festa di Carnevale, l'uscita per la terza elementare, l'incontro dei Cresimandi a San Siro.

Per quanto riguarda il gruppo medie, si sta lavorando sullo stile degli incontri, più che sui contenuti. La terza media andrà a Roma e farà poi un percorso in preparazione alla professione di fede. Gli adolescenti stanno approfondendo il tema dell'affettività, faranno domenica 6/4 un'uscita in giornata col decanato; è in fase organizzativa la proposta estiva per loro.

4) Aggiornamenti dal Caep – Filippo

Si partirà con l'uso di Satispay come modalità aggiuntiva per offerte e pagamenti; i consiglieri chiedono chiarimenti sulle modalità d'uso; viene chiarito che comporterà una gestione più complessa per la parrocchia, ma sarà una comodità per i parrocchiani, che potranno sceglierla accanto alle modalità già in uso.

5) Iniziative della quaresima – don Roberto

Ci sarà un presepe pasquale in fondo alla Chiesa, che sottolineerà il tema della porta.

Particolare rilevanza sarà data alla giornata del Venerdì, in cui la Chiesa sarà aperta tutto il giorno e la sera alle 21 ci sarà una proposta di riflessione sui salmi penitenziali.

Ci sarà l'iniziativa di carità proposta dalle suore saveriane.

6) Varie

Daniela: il 24/3 presso la nostra Chiesa ci sarà la veglia per i Martiri Missionari

Raffaella: segnalo le Cattedre della carità promosse dalla Caritas diocesana e l'incontro del 1 Marzo proposto dall'Assemblea sinodale decanale

Don Roberto: non ci sarà la seduta del CPP prevista per il mese di Aprile. Il ritiro del CPP sarà sabato 22 Marzo: dalle 9.15 alle 11 ci sarà la meditazione proposta da suor

Simonetta e dalle 11 alle 12 ci sarà uno spazio per l'Adorazione e la preghiera personale; vedremo se vivere insieme il momento del pranzo.